



*Dalla parte della storia. Scritti in onore di Bartolo Gariglio*, a cura di Mauro Forno e Marta Margotti, Brescia, Morcelliana, 2021, pp. 214.

Bartolo Gariglio è professore onorario di storia contemporanea dell'Università di Torino, ateneo dove ha compiuto tutta la sua carriera come docente per oltre trent'anni, prima alla facoltà di Scienze Politiche poi al Dipartimento di Studi storici. Sotto il suo magistero sono cresciute schiere di studenti, che hanno sempre apprezzato in lui la grande competenza, la pronta disponibilità e non ultima (per chi come me si pregia di conoscerlo da una vita, se non altro per comunanza di "piccola patria" racconigese) la contagiosa simpatia. Allievi e amici hanno voluto dunque rendere omaggio al Maestro con un ricco *Festschrift* specchio dei tanti interessi che Gariglio ha coltivato nella sua lunga carriera.

Lo studioso si è mosso, come si evince dalla nutritissima bibliografia in calce al libro, frutto di quasi cinquant'anni di studi, lungo tre direttrici principali: la storia del cattolicesimo; la storia del giornalismo; l'universo gobettiano. Mauro Forno, storico allievo di Gariglio, cocuratore del volume, delinea così in apertura un profilo biografico e scientifico del festeggiato (*Lo storico e l'amico*, pp. 7-18). Dagli studi liceali condotti a Valsalice per passare alla laurea conseguita presso la Cattolica di Milano con una tesi su Luigi Meda, il cursus honorum di Gariglio conosce la svolta nell'autunno del 1970, quando approda a Torino alla scuola di Ettore Passerin d'Entrèves e Francesco Traniello. È del 1973 il suo scritto di esor-

dio: un articolo pubblicato nel "Bollettino storico-bibliografico subalpino", il cui titolo, lapidario, la dice lunga su un interesse mai abbandonato, coltivato fino ai giorni nostri: *Gobetti e i popolari*. Da lì in avanti le sue traiettorie scientifiche si sarebbero ramificate e rafforzate: dal suo primo volume dal titolo *Cattolici democratici e clerico-fascisti* (Bologna, Il Mulino, 1976) esperimento «ben riuscito di inserire la storia del cattolicesimo torinese e piemontese nel contesto dei movimenti politici e sociali e delle dinamiche economiche e culturali» tra Grande Guerra e fascismo, all'antologia di saggi *Introduzione alla storia del movimento cattolico in Italia* (Bologna, Il Mulino, 1979), curato assieme a Passerin d'Entrèves, «intelligente tentativo di scandire le tappe essenziali dell'evoluzione di una parte del mondo cattolico italiano a partire dal fitto dibattito storiografico sul tema» (p. 11).

Gli anni Ottanta furono poi quelli di un "ritorno all'Ottocento", con un libro che a tutt'oggi costituisce a mio avviso un classico *ever green*, testo di riferimento per chi voglia approcciare il potere della carta stampata agli albori del discorso patriottico: *Stampa e opinione pubblica nel Risorgimento* (Milano, Franco Angeli, 1987), ricerca in cui si delinea il ruolo della *Gazzetta del Popolo* nel Quarantotto, e dei suoi promotori Govean e Bottero. Gli anni Novanta e Duemila furono infine quelli dei grandi affreschi gobettiani, delle meticolose ricerche condotte sui fondi archivistici del Centro studi di via Fabro; tra 1995 e 2003 nacquero ben tre volumi: *Laici, cattolici e fascismo. Piero Gobetti e il movimento cattolico* (Il Segnalibro,

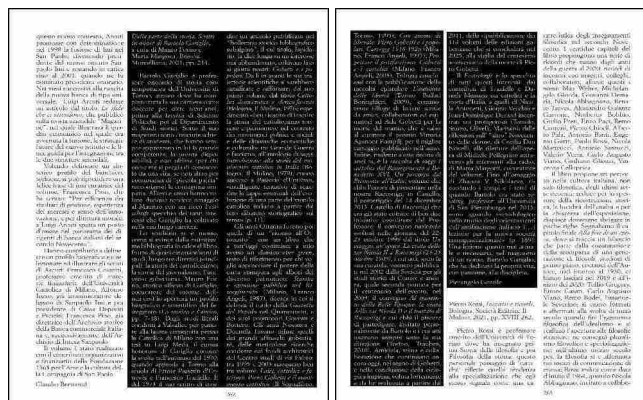
Torino, 1995); *Con animo di liberale. Piero Gobetti e i popolari. Carteggi 1918-1926* (Milano, Franco Angeli, 1997); *Progettare il postfascismo. Gobetti e i cattolici* (Milano, Franco Angeli, 2003). Trilogia conclusasi con la pubblicazione della raccolta epistolare *L'autunno delle libertà* (Torino, Bollati Boringhieri, 2009), commovente silloge di lettere scritte da amici, collaboratori ed estimatori ad Ada Gobetti per la morte del marito, che è valso al curatore il premio Vittoria Aganoor Pompili, per il miglior carteggio pubblicato nell'anno. Infine, risalente a una decina di anni fa, è la raccolta di saggi *I cattolici dal Risorgimento a Benedetto XVI. Un percorso dal Piemonte all'Italia*, volume che ebbi l'onore di presentare nella nostra Racconigi, in Castello, il pomeriggio del 14 dicembre 2013. Castello di Racconigi che era già stato cornice di ben due iniziative coordinate dal Professore: il convegno nazionale svoltosi nelle giornate del 22-23 ottobre 1999 dal titolo *Un viaggio, un'epoca. La visita dello zar Nicola II a Racconigi (23-25 ottobre 1909)*, i cui atti, sotto la sua curatela, vennero pubblicati nel 2002 dalla Società per gli studi storici di Cuneo; e ancora, quale seconda puntata per il centenario dell'evento, nel 2009, il convegno *Al tramonto della Belle Époque: la visita dello zar Nicola II e il trattato di Racconigi* a cui ebbi il piacere di partecipare, invitato personalmente da Bartolo e i cui atti uscirono sempre sotto la sua direzione (Torino, Trauben, 2010). Amicizia, stima e collaborazione che continuano ancora oggi, nel segno di Gobetti, e nella conclusione della ciclopica impresa, voluta fortemente e da lui realizzata a partire dal

2011, della ripubblicazione dei 114 volumi delle edizioni gobettiane che si concluderà nel 2025, alla vigilia del centesimo anniversario della morte di Piero Gobetti.

Il *Festschrift* è lo specchio di tutti questi interessi: dai contributi di Traniello e Daniele Menozzi sui cattolici e la storia d'Italia, a quelli di Nicola Antonetti, Giorgio Vecchio e Jean-Dominique Durand incentrati sui protagonisti (Toniolo, Sturzo, Olivelli, Maritain); dalle riflessioni sull' "altro" Novecento delle donne, di Cecilia Dau Novelli, alle riletture dell'opera di Michele Pellegrino attraverso gli interventi alla radio, di Marta Margotti, curatrice del volume. Fino all'omaggio di Zhanna V. Nikolaeva, ricordando i tempi e i temi di quando Bartolo era stato *visiting professor* all'Università di San Pietroburgo nel 2013: «uno sguardo metodologico sullo studio degli orientamenti dell'antifascismo italiano [...] lezione per la nuova società transgenerazionale» (p. 169). Una lezione quanto mai attuale e necessaria, nel magistero di un uomo, Bartolo Gariglio, che ha dedicato la propria vita, con passione, alla disciplina.

Pierangelo Gentile

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



004147